

infaustis Monasterii Farfensis, dall' Anno 1119. fino al 1129. tien dietro al suddetto. Amendue possono servire a conoscere meglio l' iniquità di que' tempi.

DISSERTAZIONE SETTANTESIMATERZA.

De' Monisterj dati in Benefizio.

GIA' abbiain veduto quanta copia di Beni fosse ne' vecchi Secoli provenuta alle Chiese dalla Pietà e Religion de i Fedeli, e a qual potenza e ricchezza fossero pervenuti i Vescovi ed Abbati; siccome ancora per quali vie un' altra parte di Cristiani s' industriasse di spelare gli Ecclesiastici, e di tirare a sè la roba. Faticavano continuamente Chierici e Monaci per mietere ne' campi de' Secolari; e vicendevolmente anche i Secolari si studiavano di ridurre ne' lor granai la messe raccolta dal Clero, e sovente con fatica minore. Però quantunque paresse, che una volta l' industria dell' uno e dell' altro Clero potesse e volesse assorbire la terra, pure s'è trovato essere stato più il tolto che il lasciato a i sacri Luoghi. Le cagioni di questo eccidio si son prodotte nella precedente Dissertazione; ma ce ne restò una, che ho riserbato alla presente, ed è l' empia consuetudine introdotta da alcuni Re, che per assodar l' amore e la fede de i Grandi verso di loro, o per maggiormente accendere i Militari colla ricompensa a sostener le fatiche della guerra, concedevano ad essi le terre delle Chiese, e massimamente de i Monisterj sotto titolo di *Benefizio*, procurando la fama di generosità e gratitudine colla profusione della roba altrui. Il trovarsi coll' erario esaulto, gli scabrosi tempi di guerre, la difesa del Regno contro i nemici, massimamente Pagan, erano i pretesti o le ragioni di venire a sì fatte violenze contro i Beni de' Luoghi sacri. Oltre a ciò si truova, che del pari non pochi Vescovi gareggiarono anticamente co' Laici in questo bel mestiere, abusandosi anch' essi del favore de i Re per ottener da essi il godimento delle Abbazie, finchè viveffero, con titolo di Benefizio, Feudo, o Comenda, come diciamo oggidì. Similmente non mancarono Abbati, i quali non contenti di comandare ad un solo Monistero, se ne procacciavano più d' uno coll' autorità de i Regnanti. Che ciò talvolta avvenisse per cagione della povertà, e delle pubbliche occorse disgrazie, o per altre giuste cagioni approvate dalla Chiesa: nulla in questo vi sarebbe da riprendere, ma per lo più la sola avidità ed avarizia quella era, che consigliava gli Ecclesiastici stessi a mettersi sotto i piedi la Disciplina della Religione, per ingoiare le sostanze de' poveri Monaci. Il più bello era,